
1 Istruzione

In Italia esiste il diritto-dovere all'istruzione e alla formazione che inizia a 6 anni. Il sistema nazionale di istruzione è rappresentato dalle scuole pubbliche e private.

La scuola dell'obbligo è strutturata in due cicli di studio: il primo è costituito dalla scuola primaria e dalla scuola secondaria di primo grado. Il secondo ciclo, comprende il sistema dei licei e quello dell'istruzione e della formazione professionale. Tutti i percorsi del secondo ciclo permettono di accedere all'Università.

1.1 Asilo nido o nido d'infanzia

263. Da che età posso iscrivere i miei figli all'asilo nido o nido d'infanzia?

L'asilo nido è aperto a tutte le bambine e i bambini in età compresa fra i 3 mesi compiuti ed i 3 anni.

264. Quanto dura l'asilo nido?

3 anni.

265. Da chi è gestito l'asilo nido?

Dai Comuni o da privati.

266. Come faccio ad iscrivere i miei figli all'asilo nido comunale?

Devi presentare domanda di ammissione nei periodi e nelle sedi stabilite dal Comune. Nella domanda puoi indicare uno o più asili nido in ordine di preferenza, in base al luogo di residenza o lavoro. Alla domanda verrà assegnato un punteggio diverso a seconda della condizione lavorativa dei genitori, della presenza di altri figli a carico e di eventuali problemi sociali e sanitari. Viene quindi definita una graduatoria degli ammessi. Per maggiori informazioni puoi rivolgerti al tuo Comune di residenza, in quanto le condizioni di accesso variano in ragione della disciplina comunale di riferimento.

267. Quanto costa l'iscrizione all'asilo nido?

Le rette del nido comunale sono differenziate per categorie e fasce di reddito. La retta del nido privato è stabilita autonomamente da ogni struttura.

A partire dall'anno scolastico 2007/2008 è stato istituito un nuovo servizio dedicato ai bambini di due anni: le Sezioni Primavera. Sono sezioni di nido aggregate a scuole dell'infanzia private paritarie e rivolte a bambini **dai 24 ai 36 mesi**, autorizzate al funzionamento. Per accedervi occorre rivolgersi direttamente al gestore della scuola.

1.2 Scuola materna o scuola dell'infanzia

268. Da che età posso iscrivere i miei figli alla scuola dell'infanzia?

Possono essere iscritti le bambine e i bambini che compiono i 3 anni di età entro il 30 aprile dell'anno scolastico di riferimento.

269. Quanto dura la scuola dell'infanzia?

3 anni.

270. Da chi è gestita la scuola dell'infanzia?

Dai Comuni, dallo Stato o da privati.

271. Dove posso iscrivere i miei figli alla scuola d'infanzia?

Presso il Dipartimento dei Servizi Scolastici del tuo Comune di appartenenza per l'iscrizione alla scuola dell'infanzia comunale; presso la segreteria della scuola di interesse, negli altri casi. Nella scuola pubblica l'iscrizione avviene in base ad una graduatoria.

272. Quanto costa l'iscrizione alla scuola dell'infanzia?

Le spese di iscrizione delle scuole comunali sono differenziate per categorie e fasce di reddito. Le rette delle scuole private sono stabilite autonomamente da ogni istituto.

1.3 Primo ciclo

LA SCUOLA PRIMARIA

273. Da che età posso iscrivere i miei figli alla scuola primaria?

Per la prima classe, l'iscrizione è obbligatoria a 6 anni, facoltativa a 5 anni e mezzo (possono iscriversi le bambine ed i bambini che compiono i 6 anni entro il 30 aprile dell'anno scolastico di riferimento).

Attenzione: la normativa che riguarda l'iscrizione facoltativa alla scuola primaria a 5 anni e mezzo potrebbe subire delle variazioni in futuro. Per informazioni sugli aggiornamenti rivolgiti direttamente alla scuola che hai scelto.

274. Quanto dura la scuola primaria?

5 anni.

275. Dove devo rivolgermi per maggiori informazioni?

Presso la Direzione Didattica della scuola competente per territorio o presso il tuo Comune di residenza, nel caso di scuola statale, o presso le scuole private.

LA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

276. Che cos'è?

E' un percorso formativo successivo alla scuola primaria

277. Quanto dura?

3 anni.

278. Dove devo rivolgermi per maggiori informazioni?

Presso la Direzione didattica della scuola competente per territorio o presso il Comune di residenza, nel caso di scuola statale, o presso le scuole private.

1.4 Secondo ciclo

279. Che cos'è il secondo ciclo?

Il secondo ciclo è costituito dal sistema dei licei e dell'istruzione-formazione professionale. Tutti i percorsi permettono di accedere all'Università.

Attenzione: a partire dall'anno scolastico 2010/2011, è entrata in vigore la riforma del secondo ciclo di istruzione, un provvedimento che riduce la frammentazione degli indirizzi nei licei e rimodula l'istruzione tecnica e professionale. Si tratta di una riforma importante, caratterizzata dal riordino del secondo grado dell'istruzione secondaria, con conseguente introduzione di novità ordinamentali importanti per la scelta dei percorsi di studio. Qualsiasi informazione è reperibile sul sito www.pubblica.istruzione.it.

280. È possibile passare da un percorso all'altro?

Sì, ed è anche possibile cambiare indirizzo all'interno dello stesso percorso, attraverso le iniziative didattiche offerte dalla scuola; a partire dai 15 anni, infatti, sono previste diverse modalità di apprendimento:

- studio a tempo pieno;
- alternanza scuola-lavoro con stage presso realtà culturali, sociali e produttive anche all'estero;
- apprendistato.

I LICEI

281. Quanti tipi di licei esistono in Italia?

Artistico (articolato in sei indirizzi), Classico, delle Scienze umane e opzione economico-sociale, Linguistico, Musicale e coreutico, Scientifico e opzione scienze applicate. I licei sono suddivisi in 2 bienni, più un quinto anno per l'approfondimento disciplinare e l'orientamento agli studi superiori.

282. Quanto dura la frequenza dei licei?

5 anni.

283. Alla fine del liceo, devo sostenere un esame?

Sì, l'esame di stato alla fine del quinto anno. Serve per l'iscrizione all'università e all'alta formazione artistica, musicale e coreutica.

ISTRUZIONE TECNICA E ISTRUZIONE PROFESSIONALE

284. Istruzione tecnica e istruzione professionale

L'istruzione tecnica dura 5 anni e risponde a precise esigenze della realtà produttiva italiana, in particolare nel campo del commercio, del turismo, dell'industria, dei trasporti, delle costruzioni, dell'agricoltura e delle attività a carattere sociale (rivolte alle persone). Vi sono molti indirizzi e livelli di specializzazione. i principali sono: Ragioniere e perito commerciale; perito industriale; perito agrario; geometra; perito per il turismo.

L'istruzione professionale dura 5 anni, ma prevede la possibilità di conseguire la qualifica professionale dopo i primi tre anni.

Entrambi i canali si concludono con un esame di Stato e consentono l'accesso a tutta la formazione terziaria (università, Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica - AFAM, sistema di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore - IFTS).

ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE (IFP)

285. Che cos'è?

Si tratta di percorsi di studi di durata triennale e quadriennale che permettono di conseguire delle qualifiche professionali, riconosciute a livello nazionale ed europeo e immediatamente spendibili nel mondo del lavoro.

286. E dopo, posso iscrivermi all'Università?

Sì, se hai conseguito una qualifica almeno quadriennale e frequentato un quinto anno di preparazione all'esame di stato, necessario per iscriverti all'Università e all'alta formazione artistica, musicale e coreutica.

Il diploma quadriennale conseguito al termine del percorso di istruzione e formazione professionale dà anche diritto ad accedere all'istruzione e formazione tecnica superiore (*vedi oltre*).

1.5 Università

287. Come è organizzata l'Università?

Il sistema d'istruzione universitaria è articolato su due livelli e prevede per ogni facoltà:

- un primo livello di durata triennale (Laurea)
- un secondo livello di durata biennale (Laurea Specialistica)

288. Chi può iscriversi all'Università?

Chi è in possesso di diploma liceale o qualifica professionale può iscriversi (immatricolarsi) all'Università per conseguire una laurea.

289. Come posso accedere all'Università?

L'accesso alle Università italiane è consentito ai:

- cittadini comunitari ovunque residenti o ai cittadini extracomunitari residenti in Italia, equiparati ai cittadini italiani ai fini dell'immatricolazione;
- cittadini stranieri presenti in Italia con regolare permesso di soggiorno;
- cittadini stranieri residenti all'estero in possesso di un visto per motivi di studio.

290. Quali sono i titoli di studio validi per l'accesso all'Università?

Quelli conseguiti dopo un periodo scolastico di almeno 12 anni. Se il periodo di studi che hai frequentato fuori dall'Italia è di durata inferiore a 12 anni, dovrai presentare, oltre al diploma originale degli studi secondari, anche una certificazione rilasciata dall'Università da cui provieni che attesti il superamento di tutti gli esami previsti:

- per il primo anno di studi universitari, nel caso di sistema scolastico di 11 anni;
- per i primi 2 anni accademici, nel caso di sistema scolastico di 10 anni.

291. Dove e quando devo presentare la domanda di iscrizione?

La domanda di iscrizione va presentata agli sportelli della Segreteria Studenti con Titolo Straniero, nei termini previsti (luglio-settembre).

292. Quali documenti devo presentare per l'iscrizione?

Il tuo titolo di studio, validato dalla Rappresentanza Diplomatica Consolare Italiana competente.

293. Quanti sono i posti disponibili nelle Università per gli studenti stranieri residenti all'estero?

Il Decreto legge n. 145 del 23 dicembre 2013 ha eliminato le quote per studenti stranieri nelle Università, fatto salvo il rispetto delle procedure di accesso per le facoltà a numero chiuso

294. Ho un diploma di lingua italiana, costituisce titolo preferenziale per l'accesso all'Università?

Sì, a discrezione degli Atenei, possono costituire titolo preferenziale:

- il diploma di lingua e cultura italiana conseguito presso le Università per stranieri di Perugia e di Siena;
- il certificato di competenza in lingua italiana rilasciato dalla III Università degli Studi di Roma, o dall'Università per Stranieri di Perugia e di Siena;
- i certificati di competenza in lingua italiana rilasciati all'estero.

295. Sono uno studente universitario. A che condizioni posso ottenere il rinnovo del mio permesso di soggiorno per motivi di studio?

Il visto ed il permesso di soggiorno per motivi di studio vengono rinnovati agli studenti che:

- abbiano superato una verifica di profitto nel primo anno di corso e negli anni successivi almeno due verifiche.
- documentino di aver avuto gravi motivi di salute, nel qual caso per il rinnovo del permesso di soggiorno è sufficiente una sola verifica di profitto.

I rinnovi non possono comunque essere rilasciati per più di 3 anni oltre la durata legale del corso di studio.

Attenzione: La legge n. 128 del 28 novembre 2013, ha modificato la durata dei permessi di soggiorno per motivi di studio, stabilendo che sarà pluriennale, ovvero corrispondente a quella del corso di studio o di formazione frequentato, salvo una verifica di profitto annuale. Tale modifica entrerà in vigore non appena il Regolamento di attuazione del Testo Unico Immigrazione verrà adeguato alle nuove disposizioni.

296. Sono entrato in Italia per frequentare l'Università. Posso cambiare corso di laurea?

Sì, previa autorizzazione dell'Università.

297. Posso richiedere un ulteriore rinnovo del mio permesso di soggiorno per motivi di studio per conseguire la specializzazione o il dottorato di ricerca?

Sì.

298. Quanto costa l'iscrizione all'Università?

Dipende dall'Ateneo e dalla facoltà che scegli. In ogni caso, i costi dell'istruzione universitaria possono essere elevati.

299. Posso ottenere una borsa di studio e altri aiuti economici?

Sì, gli studenti stranieri possono ottenere borse di studio, prestiti d'onore e alloggi. Le Regioni, possono inoltre consentire l'accesso gratuito all'Università agli studenti stranieri in condizioni di particolare disagio economico se opportunamente documentate. Per maggiori informazioni su come accedere a questi servizi rivolgiti alla Segreteria Studenti Stranieri della tua Università o dell'Università che ti interessa frequentare.

1.6 Istruzione e formazione tecnica superiore

300. A che serve?

Sono percorsi di alta specializzazione tecnica e professionale, di durata variabile da uno a due anni, comprensivi di stage e tirocini lunghi. preparano tecnici superiori molto richiesti dal mercato del lavoro.

301. Da chi è gestita?

I percorsi IFTS rientrano nella programmazione dell'offerta formativa delle Regioni, secondo un piano triennale. Per conoscere tutti i percorsi, visita il sito <http://www.indire.it/ifts/nuovo/> oppure <http://www.bdp.it/ifts/2003/home.php>.

302. Quanto costa frequentare un corso di formazione professionale?

La frequenza dei corsi è gratuita; in alcuni casi, è previsto anche un rimborso spese orario.

303. Quali requisiti devo avere per essere ammesso a un corso di formazione professionale?

Possono accedere ai corsi giovani e adulti in possesso o del diploma di istruzione secondaria superiore o del diploma professionale di tecnico, conseguito a conclusione di percorsi quadriennali di formazione professionale.

L'accesso è consentito anche a coloro che sono in possesso dell'ammissione al quinto anno dei percorsi liceali e a coloro che non sono in possesso del diploma di istruzione secondaria superiore. Per questi ultimi vengono attivate delle procedure per accertare le competenze acquisite in precedenti percorsi di istruzione, formazione e lavoro successivi all'assolvimento dell'obbligo di istruzione.

1.7 Riconoscimento dei titoli di studio

304. Vorrei iscrivermi all'Università/a corsi post-universitari in Italia. Cosa devo fare?

Per poter proseguire gli studi in Italia, devi presentare domanda all'Università o all'Istituto di Istruzione Universitaria che ti interessa frequentare. Tali Università/Istituti nell'ambito della propria autonomia e di eventuali accordi bilaterali e convenzioni internazionali in materia, decidono sul riconoscimento dei titoli di studio stranieri.

Alla domanda vanno allegati i seguenti documenti:

- fotocopia del diploma tradotto, legalizzato e con dichiarazione di valore della Rappresentanza Diplomatica Consolare Italiana;
- fotocopia del diploma di laurea, perfezionato come sopra (in caso di iscrizione alla laurea specialistica, la scuola di specializzazione o il master);
- certificato degli esami universitari sostenuti, tradotto e legalizzato;
- programma degli esami sostenuti;
- fotocopia del documento di identità o permesso di soggiorno.

305. E cosa accade dopo?

Le autorità accademiche valuteranno il tuo titolo di studio, dichiarandolo equivalente in tutto o in parte alla laurea italiana: nel primo caso, ti saranno riconosciuti tutti gli esami; nel secondo, soltanto alcuni di essi. L'Università deve prendere una decisione entro 90 giorni dalla presentazione della domanda.

1.8 Riconoscimento di alcuni titoli professionali

306. Sono in possesso di un titolo professionale. Cosa devo ottenere il riconoscimento della mia qualifica in Italia?

Devi presentare domanda all'autorità competente. (vedi riferimenti <http://www.integrazionemigranti.gov.it/archiviadocumenti/lavoro/Documents/elenco.pdf>)

307. Quanto tempo ci vuole per ottenere il riconoscimento di un titolo professionale?

Entro trenta giorni dal ricevimento della domanda, l'Autorità competente provvede all'accertamento della completezza della documentazione richiesta.

Entro quattro mesi dalla presentazione della domanda o della sua eventuale integrazione, l'Autorità competente provvede al riconoscimento del titolo, emettendo un decreto.

308. Sono medico/infermiere. A chi devo rivolgermi?

Per i titoli compresi nel campo infermieristico e medico, la competenza spetta al Ministero della Salute.

309. Sono avvocato / commercialista / biologo / chimico / agronomo / geologo / ingegnere / psicologo / consulente del lavoro / geometra / giornalista / perito agrario e industriale. A chi devo rivolgermi?

Il Ministero competente per il riconoscimento di questi titoli professionali è il Ministero della Giustizia.

310. Sono consulente della proprietà industriale/mediatore al commercio. A chi devo rivolgermi?

Il Ministero competente per il riconoscimento è il Ministero dello Sviluppo Economico.

311. Sono insegnante. A chi devo rivolgermi?

Il Ministero competente per il riconoscimento di questi titoli professionali è il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.